

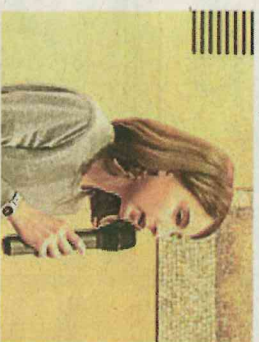
Il Museo più amato dai giovani

Gli studenti del Santa Caterina entusiasti delle mostre e della Collezione



Dalì, Escher, Warhol

Sono i grandi maestri che, con Kandinsky, più hanno colpito i piccoli allievi del S. Caterina



Le richieste

Mostre sugli animali e la storia recente. Sotto, la dirigente del Santa Caterina, Cesaretti



PASSIONE Le classi dell'Istituto Santa Caterina intervenute ieri alla presentazione a Palazzo Blu

DIECI ANNI di arte e cultura, ma anche dieci anni di educazione alla bellezza per le nuove generazioni. Palazzo Blu è il Museo che la Fondazione Pisa ha regalato alla città per promuovere la cultura a ogni livello. Un progetto e una sfida che ieri mattina, durante la presentazione alla stampa del volume che sabato 23 marzo sarà regalato assieme a La Nazione, si è rivelato vincente. Ospiti in Auditorium gli alunni di alcune classi dell'Istituto Arcivescovile Santa Caterina, abituali frequentatori delle mostre del Palazzo e dei laboratori che la cooperativa Kinzica, che gestisce i servizi museali e di accoglienza, propone da dieci anni a scuole e famiglie. I ragazzi, accompagnati dalla preside Roberta Cesaretti e dalle insegnanti Erica Bartalini e Manuela Furlan hanno portato in Auditorium la loro carica di sorrisi e di freschezza, e mostrando apprezzamento per le mostre organizzate negli anni da Palazzo Blu. Grande successo ha riscosso, nelle preferenze dei piccoli del Santa Caterina, le mostre su Kandinsky, Dalì ed Escher. «Da dieci anni - ha detto la preside Cesaretti - per gli alunni di tutte le classi del Santa

Caterina, Palazzo Blu è un appuntamento fisso verso cui i ragazzi stessi dimostrano di avere interesse e attesa. Fra le nostre attività didattiche, infatti, quella delle visite alle mostre e di sensibilizzare e abituare i nostri ragazzi all'arte ha una posizione di rilievo. Siamo quindi orgogliosi di questa collaborazione con Palazzo Blu». Ma gli alunni non si sono limitati

FORMULA VINCENTE Un Museo dinamico capace di coinvolgere le nuove generazioni

a indicare le mostre preferite fra quelle sinora organizzate a Palazzo. Hanno difatti anche espresso desideri e aspettative per quelle future. Così, oltre alle giovanissime Elena e Clotilde, ammiratrici di Dalì e di Warhol, che gradirebbero nuovi approfondimenti su questi grandi artisti già protagonisti di due mostre di successo a Palazzo Blu, c'è chi suggerisce un focus su Leonardo da Vinci, Simone sugli animali, Edoardo sulla prima guerra mondiale - fortunatissima è stata quella del 2014 «I segni del-

la Guerra - e Lorenzo su «come è nata l'America».

NON SOLO le grandi mostre hanno colpito queste giovani generazioni di pisani, attirati anche dalle bellezze della Esposizione Permanente. «A differenza di altri musei - ha detto la piccola Elisabetta -, Palazzo Blu presenta opere sia antiche che moderne ed è bello vedere la differenza fra gli stili». Ed è proprio questa la cifra originale del Palazzo, fino al 2001 dimora dei conti Giuli Rossellini Gualandri, la sua capacità cioè di essere un Museo che presenta la propria collezione di opere d'arte nel contesto famigliare di una dimora dell'Ottocento. Le opere d'arte, di grandi maestri pisani e non solo, diventano così elementi d'arredo o raccontano una storia che è piacevole approfondire o scoprire dall'inizio. Assieme alle scelte espositive, la dinamicità e la freschezza di Palazzo si devono anche, oltre alla squadra di professionisti che lavorano dietro le quinte, alle guide e ai responsabili didattici della cooperativa Kinzica, che organizzano per scuole e famiglie laboratori didattici ogni volta da tutto esaurito.

Eleonora Mancini



Abituati all'arte

Fra le attività didattiche dell'Istituto Arcivescovile Santa Caterina, rilievo hanno le visite a mostre e Musei. Una rappresentanza di alunni della elementare e della media della scuola ha partecipato ieri alla presentazione del volume «Palazzo Blu, dieci anni di arte e cultura»



DI PRIMAVERA: ORGANIZZATA COL NATIONAL GEOGRAPHIC

Sulla Luna e oltre»

MA NON solo. La mostra attraversa anche il cammino delle sonde spaziali inviate verso gli altri pianeti del sistema solare: dalle Voyager ai rover che studiano il suolo di Marte o la missione Rosetta atterrata su una cometa. Poi la scienza: i telescopi spaziali come Hubble e i satelliti che scrutano la Terra. E infine il futuro, con le missioni future e sfide come costruire colonie sulla

Luna o su Marte. Fotografie, video, modelli di satelliti e strumenti come un lanciatore Vega in scala di 10 metri di lunghezza (forniti da ASI, Volandia, Thales Alenia Space e Leonardo Company), giornali d'epoca, esperienze immersive e interattive. Si tratta di un'esposizione inedita di National Geographic con il patrocinio di ASI ed ESA.



Maria Chiara Favilla (coordinatrice Collezione e mostre dossier di Palazzo Blu) e Federico Canova (Kinzica) mostrano l'anteprima